

## UN ANNO DOPO

*dai fogli di via alla sorveglianza speciale*

Nel luglio del 2015 una rivolta ha sconvolto la quotidianità del carcere di Santa Maria Maggiore. La protesta, iniziata a causa della chiusura arbitraria dei blindi in un periodo di gran caldo, si è rapidamente estesa a tutte quelle condizioni che rendono la detenzione ancora più difficile da sopportare: dal vitto scadente all'arroganza delle guardie, dal sovraffollamento alle ripicche della direttrice.

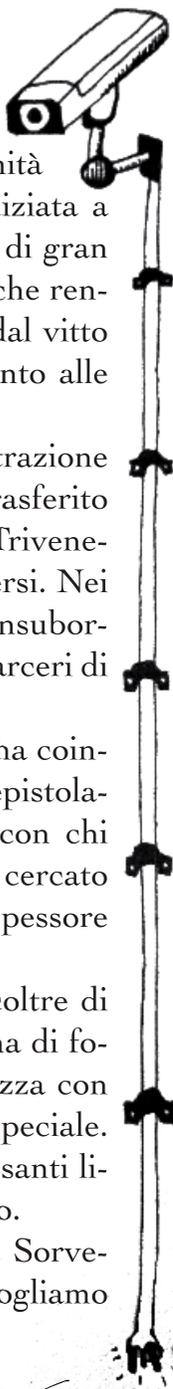
In seguito alla coraggiosa lotta dei detenuti, l'amministrazione ha ceduto concedendo qualche migliona, ma ha anche trasferito più di cento ragazzi in altre strutture penitenziarie del Triveneto. Provvedimento che non ha fermato la voglia di battersi. Nei mesi successivi si sono susseguiti vari episodi, da atti di insubordinazione individuali a vere e proprie sommosse, nelle carceri di Vicenza, Belluno e Bolzano.

In questo periodo, il sostegno a chi da dentro si ribella ha coinvolto più persone, in varie forme. Attraverso scambi epistolari, lavoro d'inchiesta, presidi, volantini e contatti con chi all'esterno aspetta il proprio turno per un colloquio, si è cercato di amplificare la voce dei detenuti e così assottigliare lo spessore di quelle infami mura.

Per continuare a tenere le prigionie avvolte nella loro coltre di silenzio e solitudine, la polizia ha emesso una quarantina di fogli di via dalla città di Venezia, ai danni di chi solidarizza con le proteste dei reclusi, e una richiesta di Sorveglianza Speciale. Una misura che, se convalidata, impone una serie di pesanti limitazioni sulle attività e sulla vita di chi ne è destinatario.

L'udienza che deciderà in merito all'applicazione della Sorveglianza è fissata per il prossimo 20 settembre e non vogliamo certo che questo passi in sordina.

*Ci troverete insieme, nei luoghi di sempre o dove ci pare a parlare di ciò che si è fatto e di quanto, tanto, si può ancora fare.*



## UN ANNO DOPO

*dai fogli di via alla sorveglianza speciale*

Nel luglio del 2015 una rivolta ha sconvolto la quotidianità del carcere di Santa Maria Maggiore. La protesta, iniziata a causa della chiusura arbitraria dei blindi in un periodo di gran caldo, si è rapidamente estesa a tutte quelle condizioni che rendono la detenzione ancora più difficile da sopportare: dal vitto scadente all'arroganza delle guardie, dal sovraffollamento alle ripicche della direttrice.

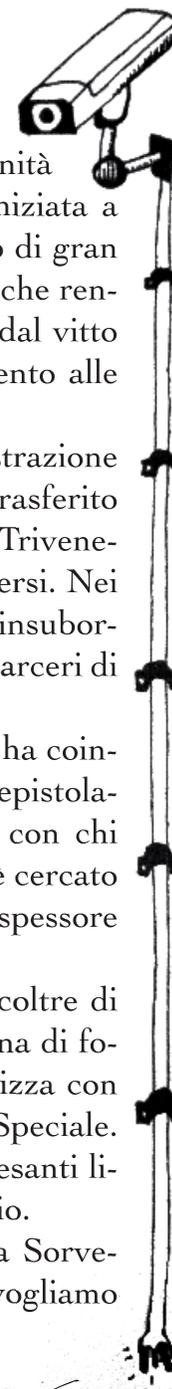
In seguito alla coraggiosa lotta dei detenuti, l'amministrazione ha ceduto concedendo qualche migliona, ma ha anche trasferito più di cento ragazzi in altre strutture penitenziarie del Triveneto. Provvedimento che non ha fermato la voglia di battersi. Nei mesi successivi si sono susseguiti vari episodi, da atti di insubordinazione individuali a vere e proprie sommosse, nelle carceri di Vicenza, Belluno e Bolzano.

In questo periodo, il sostegno a chi da dentro si ribella ha coinvolto più persone, in varie forme. Attraverso scambi epistolari, lavoro d'inchiesta, presidi, volantini e contatti con chi all'esterno aspetta il proprio turno per un colloquio, si è cercato di amplificare la voce dei detenuti e così assottigliare lo spessore di quelle infami mura.

Per continuare a tenere le prigionie avvolte nella loro coltre di silenzio e solitudine, la polizia ha emesso una quarantina di fogli di via dalla città di Venezia, ai danni di chi solidarizza con le proteste dei reclusi, e una richiesta di Sorveglianza Speciale. Una misura che, se convalidata, impone una serie di pesanti limitazioni sulle attività e sulla vita di chi ne è destinatario.

L'udienza che deciderà in merito all'applicazione della Sorveglianza è fissata per il prossimo 20 settembre e non vogliamo certo che questo passi in sordina.

*Ci troverete insieme, nei luoghi di sempre o dove ci pare a parlare di ciò che si è fatto e di quanto, tanto, si può ancora fare.*



VENERDì 16  
SETTEMBRE H16  
EX OSPIZIO OCCUPATO  
ASSEMBLEA APERTA:  
sorveglianza speciale  
e misure repressive,  
come affrontarle?

MARTEDì 20  
SETTEMBRE 2016  
(GIORNO  
DELL'UDIENZA)  
H.10 SANTA MARTA  
CAMPO DEI SECHI  
COLAZIONE E PRANZO  
IN QUARTIERE,  
MUSICA E  
TANTE COSE.

LUNEDì 19  
SETTEMBRE  
GIORNATA DI  
INIZIATIVE  
CONTRO LA  
SORVEGLIANZA.

VENERDì 16  
SETTEMBRE H16  
EX OSPIZIO OCCUPATO  
ASSEMBLEA APERTA:  
sorveglianza speciale  
e misure repressive,  
come affrontarle?

MARTEDì 20  
SETTEMBRE 2016  
(GIORNO  
DELL'UDIENZA)  
H.10 SANTA MARTA  
CAMPO DEI SECHI  
COLAZIONE E PRANZO  
IN QUARTIERE,  
MUSICA E  
TANTE COSE.

LUNEDì 19  
SETTEMBRE  
GIORNATA DI  
INIZIATIVE  
CONTRO LA  
SORVEGLIANZA.

